

VITO FERRANTE



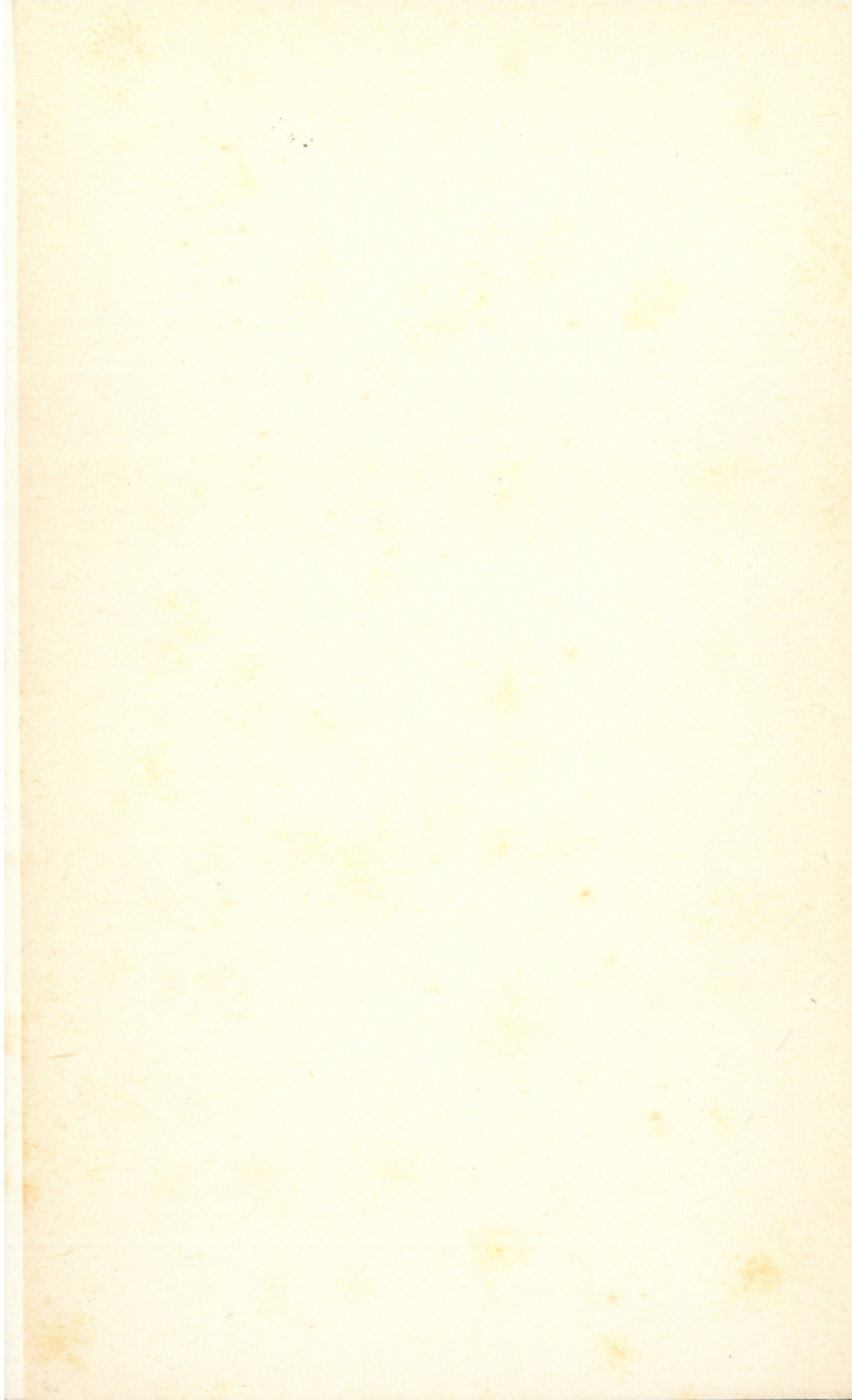
CARMI SICULI

LALLI EDITORE



*A Giovanna, mia moglie,  
ed ai miei figli Mauro ed Annalisa.*

Castellammare del Golfo 1986



VITO FERRANTE

# CARMI SICULI

Traduzione in inglese di  
JUSTIN VITIELLO

A Salvatore Pucillato  
con stima

Vito Ferrante

Notolo 86

LALLI EDITORE

© Copyright by Lalli Editore s.r.l.  
Stampato in Italia - Printed in Italy

LALLI EDITORE  
POGGIBONSI

*Per chi conosce le raccolte poetiche precedenti di Vito, per noi Nanà Ferrante, è estremamente facile accorgersi che gli anni della maturità hanno provocato nel poeta castellamarese una pienezza espressiva un po' lontana "dal pulsare di lava" di cui Danilo Dolci parlava in un suo giudizio.*

*Anche il popolo, nelle sue opere protagonista di lotte politiche, a volte velleitarie ma sempre sincere ed appassionante, compare nei Canti siculi in una realtà in cui protagonista assoluta è la sua terra: la Sicilia.*

*Il paesaggio siciliano battuto dal vento, la fierezza isolana, il vento che guida la sua rabbia, le colonne elime «rusicati di lu tempu», sono espressioni di un sentimento di sofferenza e di solitudine, poiché il poeta stenta a trovare una dimensione di socialità come può notarsi nella lirica «Balli e canti»; «A menzanotti tristi e stancu, mi spogghiu, ettu la mascara e mi sentu arrè carciratu».*

*La sicilianità non è comunque mai un limite, non è espressione di una categoria individuale dello spirito, ma espressione simbolica di uno stato universale dell'uomo, del suo bisogno di intima comunione con la natura, con una realtà umana e cosmica che è presente nel poeta con grandi note di pathos.*

*Ferrante verbalizza dunque sentimenti e cultura in un linguaggio popolare semplice, essenziale, ma non disdegna l'apertura ad un mondo diverso e non per questo meno vero per cui la traduzione in Inglese del professor Vitiello dell'Università di Filadelfia, pienamente accettata dal Nostro, è espressione di una grande disponibilità umana e poetica di un uomo che pur restando solidamente ancorato alle tradizioni della sua terra e della sua gente, pur restando nella sua Castellammare fatta di vicoli, di mare, di voci limpide*

*e paesane, tenta un rapporto con una diversa cultura in cui compare sempre presente l'Uomo.*

*L'antropocentrismo è la costante e la vera essenza dell'umanesimo del poeta, l'espressione della realtà umana, sociale, politica.*

Enza Bono Parrino  
Preside di Alcamo



## Vito Ferrante: un classico popolare

Scusatemi se cito la mia prefazione di traduttore a *Spini e ciuri* (Vittorietti, Palermo, 1983, pag. 7-8): «Non è una sorpresa che Vito esprima valori popolari... in un linguaggio poetico accessibile alle masse. E non ci deve sorprendere nemmeno che questo poeta siciliano (il quale sa scrivere benissimo anche *in lingua* quando vuole) esprima valori comunitari e collettivi nella lingua ben poetica della sua parte dell'isola. Ma ciò che è unico in Vito è la sua capacità, da cantastorie e vero poeta in piazza, di incarnare la visione universale della gente attraverso una voce profondamente personale. Ecco il suo dono poetico, come quello di Antonio Machado, García Lorca, Langston Hughes: allo stesso tempo è semplice e profondo. Così, con impegno e coscienza, realizza il sogno del poeta che vuole scrivere poesia autenticamente popolare».

Aggiungo qui che Vito è un poeta anche *classico*. Ma non si intenda il termine solo in senso settecentesco. Vale a dire che Vito realizza il *dictum* di Samuel Johnson e Alexander Pope, «what has oft been said but ne'er so well expressed» («ciò che è sempre stato detto ma mai espresso tanto bene»). Conviene pensare pure al classicismo moderno di un Saba il quale, in modo tanto semplice e tanto personale, esprimeva esperienze e percezioni che sorprendeivano con il loro stupore quotidiano-eterno. Ecco la chiave, mi sembra, alle liriche del mio amico Ferrante: la meraviglia continua che sperimentiamo nei confronti della vita quotidiana, della natura, della cultura umana.

Sottolineiamo la parola *cultura*. Vito vive, in-

carina, verbalizza la cultura siciliana in tutti i suoi aspetti essenziali. E la porta a quei livelli linguistici, lirici e atavici dove si concretizza la vera dignità umana e artistica, di forma e contenuto.

Difficile da tradurre una cultura in un'altra? Sì, nel senso che le immagini concrete, i ritmi e le sfumature del castellammarese sfuggono qualche volta a una lingua (il mio americano) i cui tratti particolari sono *sui generis*, diversi. Ma l'indole universale dei sentimenti e concetti di Vito è lietamente trasformabile in un linguaggio poetico forse un po' meno colorato e musicale ma sempre aperto (necessità del dialetto...) per rendere gli istinti, le passioni, le speranze, i timori e i dubbi del genere umano. Mai con astratti furori. Al contrario sempre con l'energia di tutti quelli che sanno che

L'odiu e l'amuri  
su pi la vita:  
li spezzji e lu sali.

Ecco il distillato linguistico realizzabile tanto nel siciliano quanto nell'inglese: poche parole per dire molto perché «chi parla troppo non dice niente». Ed è vero per Vito Ferrante come per i poeti americani che raccolgono lingua e poesia nelle strade di New York, Chicago, Philadelphia, ad esempio, il negro Langston Hughes:

I asked you, baby,  
If you understood —  
You told me that you didn't  
But you thought you would.

(Ti ho domandato, piccola,/ Se capivi —/ Mi hai detto di no/ Ma credevi che avresti capito).

Hughes, che capeggiò l'Harlem Renaissance, sapeva catturare la profondità dell'esperienza umana attraverso l'espressione schietta, solo apparentemente semplice, spesso (come Ferrante) nelle forme di musica popolare (jazz in Langston, canzone siciliana in Vito) che risuona di ciò che García Lorca chiamò "duende", gli spiriti vivi emergenti dalle radici della terra e del cosmo:

Desire to us  
Was like a double death,  
Swift dying  
Of our mingled breath,  
Evaporation  
Of an unknown strange perfume  
Between us quickly  
In a naked  
Room.

(Desiderio per noi/ Era una doppia morte,/ Il morire veloce/ Del nostro respiro congiunto,/ Un evaporare/ Di uno strano profumo sconosciuto/ Tra di noi presto/ In una stanza/ Nuda).

Spero che il linguaggio della mia traduzione, trovato senza l'intervento dell'italiano, comunichi quell'essenza di Vito Ferrante nei suoi momenti vitali di amore e odio per il creato e la natura, la storia e la civiltà, la speranza e la disperazione. E mi auguro che i lettori comprenderanno, sia nella poesia di Ferrante che nella "mia", l'idea che malgrado tante tragedie nell'esistenza umana l'amore, la pace, la libertà e la giustizia sopravvivono.

January 12, 1986

Justin Vitiello  
Temple University, Philadelphia, Pennsylvania

## L'ODIO E L'AMURI

L'odiu e l'amuri  
su pi la vita:  
li spezzji e lu sali.

LOVE—HATE IS

love-hate is  
salt-and-pepper  
for life

## NA LA GRAN PACI

Na la gran paci  
di la sira,  
luci malinconica  
na stidda,  
e scueta  
n'arma di pueta  
vigghia.

WITH NO HORIZONS BUT

with no horizons but  
a recluse  
          restless star  
a poet keeps watch  
on the peace of twilight

## AFA, NOTTI SENZA SONNU

Afa, notti senza sonnu, mari di sururi,  
ventu africanu spinci la varca luntanu...  
Scogghiu la 'maggini Tua,  
li tò ricordi:  
nuvuli chi arrancanu 'ncelu:  
li mè pinzeri



## HEATWAVES

heatwaves  
                  insomnia  
sea of sweat

African wind  
drives the boat off

memories in your image  
are reefs

my mind is  
clouds  
roaming the firmament

## PARLA, GRIDA IL VENTO

Parla, grida il vento  
la sua rabbia  
e ti porta il fischio del treno  
del Sud che sale...

Asciuga panni colorati  
stesi alla corda  
ma non il pianto di madre...

Parla... silenziosamente  
si chiede: tornerà?

LIKE THE TRAIN HEADED NORTH

like the train headed north  
the wind speaks rage

it dries our bright clothes  
not mothers' eyes

it speaks and you hang there:  
will they come back?

## CHIOVI A SDILLINIU

Chiovi a sdilliniu,  
lu mari canciatu  
s'arramazza na li scogghia,  
l'aria ciavura di mustu e vinu.

Darré li caji di ficurinia  
un sulì malatu  
e senza caluri,  
saluta la terra  
nura e spogghia:  
Addiu!  
L'estati finiu  
e 'ngustiatu codda

## THE RAIN TORTURES SLOW

the rain tortures slow  
and the alien sea  
breaks on the reefs

the air smells of must and wine

behind prickly pear hedges  
a faint, clammy sun  
greet the bare  
black earth

the strains of summer  
die with its light

MI TREMA ANCORA LA MANU

Mi trema ancora la manu,  
ancora lu cori,  
mentri lu cirinu abbrucia  
l'urtimi palori.

Littra d'amuri, littra d'addiu...,  
chi 'ncinniri finiu.

## HAND AND HEART

hand and heart  
still tremble as the match  
ignites the last words

love-letter of good-bye  
ends in ash

## AGGUACCIATA

Agguacciata,  
la siccia  
è na petra  
'nfunnu lu mari  
chi spicchia  
cu l'acqui chiari.  
Si cunfunni  
sutta li scogghia,  
si culura  
di lippu e d'arca  
a lu passari  
di la varca.  
Svintata,  
darrè un mantu  
di nivuru ammucciata  
fuj e scappa.



## THE SQUID LAYS LOW

the squid lays low  
mimics the stone refracting  
through limpid waters  
and ravel shades of moss and kelp  
as the boats pass by

guttled behind a balck shroud  
the beast vanishes

## A LU LUSTRU

A lu lustru  
di la luna,  
l'arvuli nuri  
e li trunca tagghiati,  
tanti vrazza mutilati  
a lu celu  
'insignu di prjiera.  
Irvazzi, sarvaggiu,  
frascini sulitarji,  
campagna tristi  
e abbannunata.  
Eppuru ccà  
misiru e affrittu  
l'arma mia trova  
paci e risettu.

## BENEATH THE REFRACTING MOON

beneath the refracting moon  
naked trees and stumps —  
abounding mutilated limbs  
praying to the skies...

weeds, brambles,  
one white ash,  
somber, forsaken land

it's here  
in pain, alone  
I find rest and peace

## A TIA, REGALU

A tia, regalù  
'u spicchiu di sulì,  
u bicchièri di mari  
cu assenziu di zagari e ciuri...  
A tia, Omar Kayyâm,  
canturi Pirsianu  
di lu vinu e di l'amuri.

## I OFFER YOU

I offer you  
a slice of sun  
a glass of sea  
with essence of orange blossoms

welcome, Omar Khayyam,  
Persian singer of  
wine and love

## PAMPINI SICCHI

Pampini sicchi,  
ciuri e spini  
'nterra caruti  
di li rami,  
lu ventu vi porta  
ora luntanu luntanu...  
Vui siti l'ummira,  
lu ricordu tristi  
di lu passatu.

## WITHERED GRAPE LEAVES

withered grape leaves  
flowers and thorns  
cast to earth  
swept away on wind...  
far... so far...  
and yet the shadow  
of a wrenched past  
lingers

## NA FARFALLEDDA CULURATA

Na farfalledda culurata  
posa e vola  
tutta quanta la jornata.  
Vola e posa  
'nta li ciuri profumati  
na la rosa e la viola  
e filici batti l'ali  
Na picciotta juculana  
curri curri e l'assicuta  
chi distinu scilliratu  
ora è morta ammarsamata



## IRIDESCENT, THE BUTTERFLY

iridescent, the butterfly  
alights and flits all day  
flits and alights  
on redolent blossoms  
on roses and violets  
and joyfully flaps its wings

rapt, a little girl  
romps and capers

malignant destiny:  
to be mounted

## CHIANCI LA SO RUVINA

Chianci la so ruvina  
'ncapu na viridi pampina  
na goccia d'acquazzina.  
Suli, picchi mi noci?  
A tutti duni vita,  
sulu pi mia un c'è paci  
e asciucannumi m' abbruci.

## ON THE GREENING VINE

on the greening vine  
a drop of dew  
mourns its undoing:

«sun, why only me?  
why in your glory  
do all others flourish  
while I, glowing, transpire?»

## ABBALLI, CANTI

Abballi, canti,  
mascari e mascarati  
pi li strati.  
Pittiddi, vuci,  
jiocu e scialu,  
libbirtà...  
pi trì nuttati.  
A menzannotti,  
tristi e stancu,  
mi spogghiu, jettu la mascara  
e mi sentu arrè carciaratu.

## THREE WHOLE NIGHTS

three whole nights  
all over town  
masquers and masqueraders  
sing and dance  
and in vortices of fanfare and confetti  
frolic  
parading their abandon

the last midnight  
deflated, I strip  
throw my mask in the heap  
and go back to my prison

## RONDINI

Rondini  
e rondini  
volanu  
pi lu celu,  
svulazzanu,  
firriano,  
sbattinu l'ali.

Sbucciau  
lu primu ciuri  
vasatu di lu sulì.  
È primavera!  
Profuma la terra,  
l'aria e lu mari.  
Nasciu  
un niru novu,  
iu cercu ancora a tia,  
novu amuri.

## SWALLOW AFTER SWALLOW

swallow after swallow  
darts through the skies  
flutters, wheels,  
beats its wings

kissed by the sun  
the first bud opens

it's spring:  
earth air sea  
one redolence

as a new nest teems  
I still seek you,  
new love

## AMURI

Amuri,  
amuri miu...  
Lassasti na cinedda  
di la vesta di sita,  
comu li pinni  
tra spini e ruvetti  
la duci turturedda.

Ti pungisti li manu,  
Amuri...  
ma stritti a lu pettu  
nun sintisti duluri,  
dda supra na macchia di disa,  
svintulia tra spini e ciuri.





## SPUNTASTI NA MATINA

Spuntasti na matina,  
friscu, udurusu,  
gigghiu biancu...  
ciuri di paradisu.  
Virennuti accussì  
a lu 'mpruvvisu,  
s'jinchiu l'occhiu miu  
cu cori confusu.

Certu chi un nascisti ora  
sutta stu celu stiddatu  
e mi dumannu a longu:  
— Gigghiu! D'unnè cá statu?

La curpa è mia, lu sacciu!  
Di ssi lochi mai aju passatu,  
sempri e sempri cca e dda  
cuntuamenti affacinnatu.

Ora chi ti vitti  
gigghiu biancu, profumatu,  
l'erva mi pari cchiù viridi,  
chiù spiranzusu lu criatu.

## ONE MORNING

one morning  
white lily  
flower of paradise  
vernal and balmy  
you bloomed

there you were and  
my eyes, almost blind,  
sent confused messages to my heart

surely you'd been before  
our stars studded these skies  
but I was obsessed  
asking where you'd been

the fault is mine, I know

always meandering  
forever busy here and there  
I'd never sought you before

white lily, now  
that I've seen and smelled you  
the green of the grass  
and the hope of creation  
are revealed

## CHIOVI

Chiovi  
a pili pili.  
La terra  
arsa e sicca,  
prufuma e s'arrifrisca.  
A pili pili  
ora cchiù assai  
ora cchiù picca,  
na nenia  
duci e lenta  
di stizzàni  
murmurìa  
'ntra li rami.  
Musica nova,  
scanusciuta,  
senza palori,  
mi vagna la facci,  
m'arricria e mi cunzola.

IT RAINS, RAINS

it rains, rains  
ever so slow

the parched earth cools  
smells sweet

ever so slow  
drop by drop  
and the branches  
now more rhythmic  
now sottovoce  
a chant emerges  
adagio

music never heard before  
mutely bathes my face

it revives and comforts

## CHICCHIRICHÌ...

Chicchirichì... Chicchirichì...  
L'arba spaccau è jornu chiaru,  
frisca cuntentu lu craparu  
cu li crapuzzi fora lu pagghiaru,  
'ncelu l'aceddi fannu l'amuri  
cu mutiveddi duci e tantu ccari.  
Chicchirrichì... Chicchirichì...  
sempri, sempri accussì!  
— Dimmi amicu addu,  
si cuntentu di sta vita,  
'mpirugghiatu misteru turmintusu?  
Mi lassì dilusu e rispunni accussì:  
Chicchirichì... Chicchirichì...

## AND THE COCK CROWS

and the cock crows  
the dawn breaks  
the day is clear

with his nannies  
by their straw hut  
the shepherd pipes an allegro

aloft birds dally  
warbling old sweet tunes

and the cock crows  
always the same

«tell me, brother rooster,  
are you content  
with this madding, gnarled  
enigma called life?»

its only answer is  
cock-a-doodle-doo

## LU JORNU SCURA

Lu jornu scura,  
scura la luci  
sutta li fratti  
e li carrubbi,  
finisci a picca a picca  
l'armunia di l'aceddi.

A lu sciùsciu friddu  
di la tramuntana  
càrinu li fogghi  
cu vuci di lamentu,  
luntana... luntana...  
comu desiderj  
chi assicuta l'arma umana.  
Lu voscu  
grira a lu ventu,  
mi chianci lu cori  
amentri la campagna  
si sculura e mori.



## DAY FADES WITH THE LIGHT

day fades with the light  
under carobs and esparto  
and chirp by chirp  
the birds' songs succumb

in the cutting mountain currents  
like desires the soul pursues  
the leaves ebb and billow  
far, far away...

the woods wail with the gusts  
and as the fields pale and transpire  
my heart wrenches a cry

## È NOTTI!

È notti!  
Lu sonu di la campana  
'ntra macchi e timpuna  
arriva a la luna.

Lu cani abbaia  
'nta l'abbainu,  
l'ovu scuvau  
lu puddicinu.  
Cantanu, satanu  
l'aceddi cuntenti  
'ntra ervi e ciuri  
picchè arrisussitau  
lu Signuri.

È Aprili,  
misi di sulì:  
è Pasqua  
festa di paci,  
d'amuri...,  
li picciutteddi  
su cchiù boni  
di cori

## IT'S NIGHT AND

it's night and  
from thickets and valleys  
the bell's tolling  
reaches the moon

a dog barks from a loft  
where an egg releases a chick  
and happy amid flowers in the grass  
the birds hop and sing

for the Lord  
has risen...

April, month of sun  
Easter  
feast of love and peace

from the heart  
children grow better

## TRIGGHI E 'MIRRUZZI

Trigghi e 'mirruzzi...,  
ammaru 'mpiriali...  
Vivi vivi sù,  
nisciuti di lu mari...

Viniti ccà!

Viniti ccà!

Abbannìa lu riatterri.

Trigghi... 'mirruzzi...,  
ammaru 'mpiriali...

— A quantu sù?

— Signura un ci pinsati...,

senza prezzo,

si vi piaci n'accurdamu.

— *Ciavurati* stu mirruzzu: È scuma di Mari! —

Ciavurati!...

Beddu, vivu, duru,

parri chi parra,

'manu si rimina...,

arrivau ora ora

la varca a la marina.

## MULLET AND COD

— mullet and cod  
jumbo shrimp  
fresh, still kicking  
straight from the sea  
    hear ye!  
    hear ye!  
(the fishmonger  
announces his deals)

— mullet... cod...  
jumbo shrimp...  
— how much?  
— madam, no problem  
they're priceless  
but if you like them  
we can talk...

— smell this cod  
it's sea spray  
smell it!  
lovely, alive, firm  
it almost speaks  
just squirms to the touch  
(right then  
the fishing boat docked)

## CULONNI ELIMI

Culonni Elimi  
rusicati di lu tempu,  
ogni petra,  
na storia vera  
di beni e di mali,  
d'odiu e d'amuri.  
Tempiu d'Enea, anticu,  
a Cerere e Diana sacru  
cu sacrifici 'nnuccenti  
di pecuri e d'agneddi;  
'ntunavi a li vuci, a la canéa,  
a lu chiantu a la prjera.

Segesta!  
Ora a luttu, ora a festa,  
sempri rivali a Selinunti  
distrurùta e rasa a solu  
da Agatocle e Saracini,  
cu lotti, carneficini,  
distruzioni e morti.

Tempiu di lu passatu,  
all'ervi, ciuri e disi  
ora abbannunatu, domini  
eternu la campagna sconfinata  
'ntra rocchi, giummari, alivi siculari —  
finu a lu ciumi Cremisu, finu a lu mari.  
Segesta!  
Terra di li me patri, spissu mi trovi  
sturdu e ammaliatu, 'nginucchiatu  
a li tò peri.

## ELYMIAN COLUMNS

Elymian columns  
gnawed by time  
your every stone a parable  
of good and evil, hate and love

ancient temple of Aeneas  
sacred to Demeter and Artemis  
with your primal sacrifices  
your chants, wails, dirges,  
prayers resound

Segesta  
in mourning or celebration  
always enemy of Selinunte  
sacked by Agathocles or the Saracens  
razed to your rock  
you scar with battles,  
massacres, genocides, extinctions

temple of history  
now abandoned forever to  
herbs, wild flowers, esparto  
you survey unrelenting slopes  
their boulders, dwarf palms, ancient olives  
from crimson mountain streams  
down to the sea

Segesta  
land of my forebears  
you often find me  
dumb, spellbound  
kneeling at your feet

## LI VARCHI E LI VARCHUZZI

Li varchi e li varcuZZi,  
li casi e lu casteddu  
si lassanu annacari,  
e trimulanti l'ummira  
specchianu 'ntra lu mari.  
Profumanu li scogghia  
d'ervi di lippu e d'arca,  
lu piscaturi vigghia  
cantannu 'na la varca.  
Un filu di luna spia  
l'unna chi sbatti leggìa,  
la paci e l'armunia  
di sta notti marinara,  
cueta la pena mia.



## DORIES AND SKIFFS

dories and skiffs  
dwellings and castle  
rock in tremolo shadows  
upon the sea

as the fisherman intones  
keeping watch offshore  
the reefs are redolent  
of herbs, algae, moss

in whisps of moonlight  
a wave barely ripples

the peace and music  
of this sea night  
stay my pain

## TI PENSU SEMPRI

Ti pensu sempri,  
terra mia luntana...,  
e ti viju la notti  
cu l'occhi di la fantasia.  
Li varchi e li varcuZZi,  
li casi e lu casteddu  
chi si lassanu annacari...,  
e trimulanti l'ummira  
specchianu 'ntra lu mari.  
Prufumanu li scoggia  
d'ervi, di lippu e d'arca,  
e lu piscatturi vigghia  
cantannu 'na la varca.  
T'haiu sempri na lu cori,  
si tu lu me veru amuri...,  
duci mia Casteddammari.

## ALWAYS ON MY BRAIN

always on my brain  
in my nightly visions  
I see you, my land  
slipping away  
amid dories and skiffs  
dwellings and castle  
that rock in tremolo shadows  
upon the sea

as the fisherman intones  
keeping watch offshore  
your reefs are redolent  
of herbs, algae, moss

always within  
bitter-sweet Castellammare  
you are my love

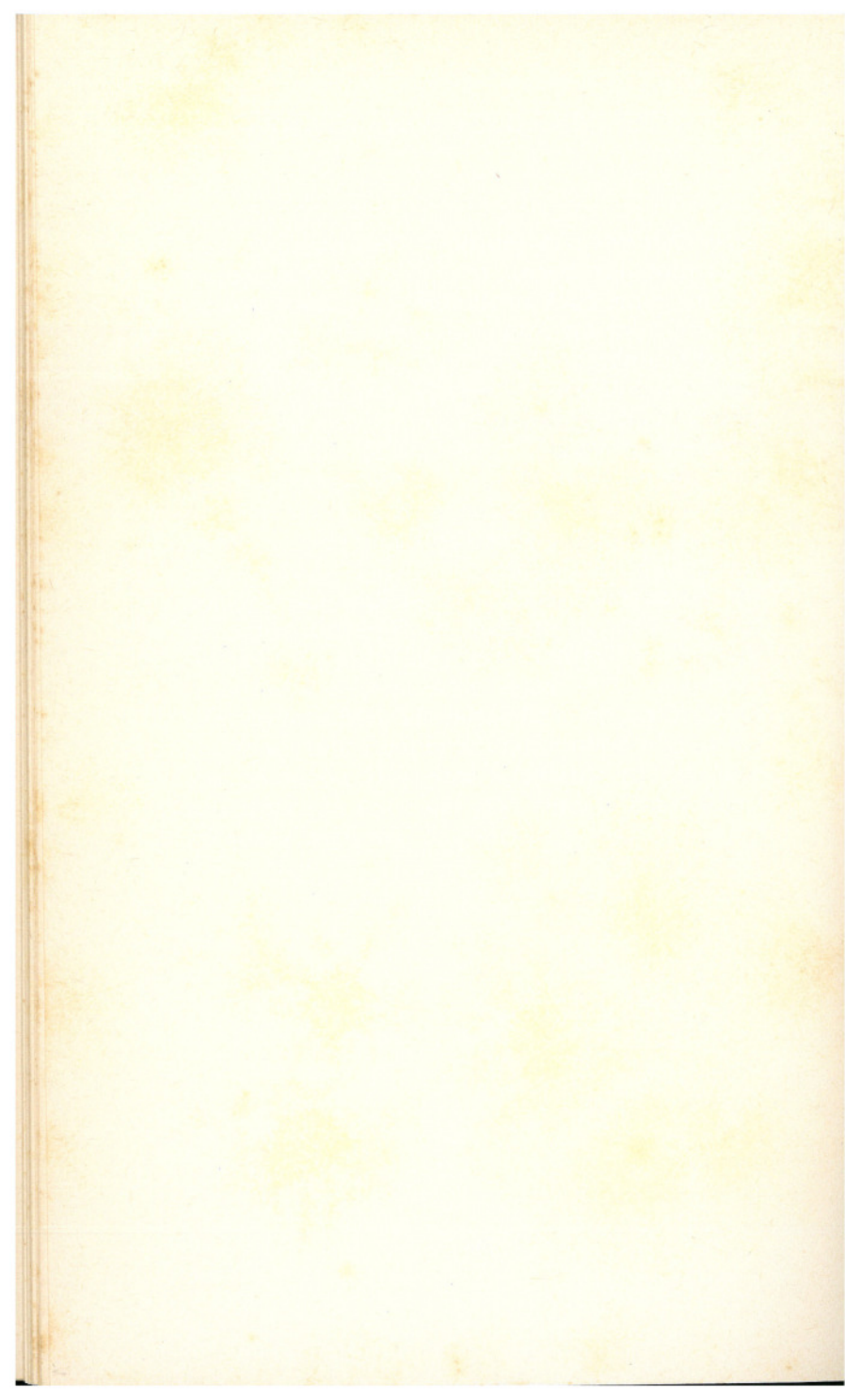
## QUANDO RINASCERÒ

Quando rinascerò  
mutate le forme  
dopo il trapasso  
non vorrò più tornare  
a vivere.

Natura, volgimi in sterpo  
non occhi  
a occhi secchi di dolore,  
a palme sanguinanti  
di cristi vivi e di legno  
avrò  
non cuore  
per pecore e lupi,  
del cane randagio per l'osso,  
del pomo marcito di Eva,  
della terra assettata che trema,  
che implora idoli al cielo  
che piove miseria,  
così passerò e ripasserò  
sole inluce la notte del globo  
dilaniata dagli urli di guerra.

## AFTER THIS ONE—WAY JOURNEY

After this one-way journey  
transmuted, reborn,  
I wont come back to this life.  
Nature, turn me into  
blind brambles,  
eyes dried of pain,  
palms of living christs,  
or bleeding wood.  
Give me no heart of  
stray dogs sniffing bones  
so I cant ache for sheep and wolvves,  
for Eve's rotten apples,  
for the parched earth that quakes,  
or implore idols on high  
that rain down nothing  
but agony.  
Then, like a snuffed-out sun,  
with night embracing the globe  
rent only by shrieks of war  
I will come and go.



## INDICE

	pag.
<i>Prefazione</i> .....	7
<i>L'odiu e l'amuri</i> .....	10
Love-hate is .....	11
<i>Na la gran paci</i> .....	12
With no horizons but .....	13
<i>Afa, notti senza sonnu</i> .....	14
Heatwaves .....	15
<i>Parla, grida il vento</i> .....	16
Like the train headed north .....	17
<i>Chiovi a sdilliniu</i> .....	18
The rain tortures slow .....	19
<i>Mi trema ancora la manu</i> .....	20
Hand and heart .....	21
<i>Agguacciata</i> .....	22
The squid lays low .....	23
<i>A lu lustru</i> .....	24
Beneath the refracting moon .....	25
<i>A tia, regalu</i> .....	26
I offer you .....	27
<i>Pampini sicchi</i> .....	28
Withered grape leaves .....	29
<i>Na farfalledda culurata</i> .....	30
Iridescent, the butterfly .....	31
<i>Chianci la so ruvina</i> .....	32
On the greening vine .....	33
<i>Abballi, canti</i> .....	34
Three whole nights .....	35
<i>Rondini</i> .....	36
Swallow after swallow .....	37
<i>Amuri</i> .....	38
Love .....	39
<i>Spuntasti na matina</i> .....	40

	pag.
One morning .....	41
<i>Chiovi</i> .....	42
It rains, rains .....	43
<i>Chicchirichì</i> .....	44
And the cock crows .....	45
<i>Lu journu scura</i> .....	46
Day fades with the light .....	47
<i>È notti</i> .....	48
It's night and .....	49
<i>Trigghi e 'mirruzzi</i> .....	50
Mullet and cod .....	51
<i>Culonni Elimi</i> .....	52
Elymian columns .....	53
<i>Li varchi e li varcuZZi</i> .....	54
Dories and skiffs .....	55
<i>Ti pensu sempri</i> .....	56
Always on my brain .....	57
<i>Quando rinascerò</i> .....	58
After this one-way journey .....	59

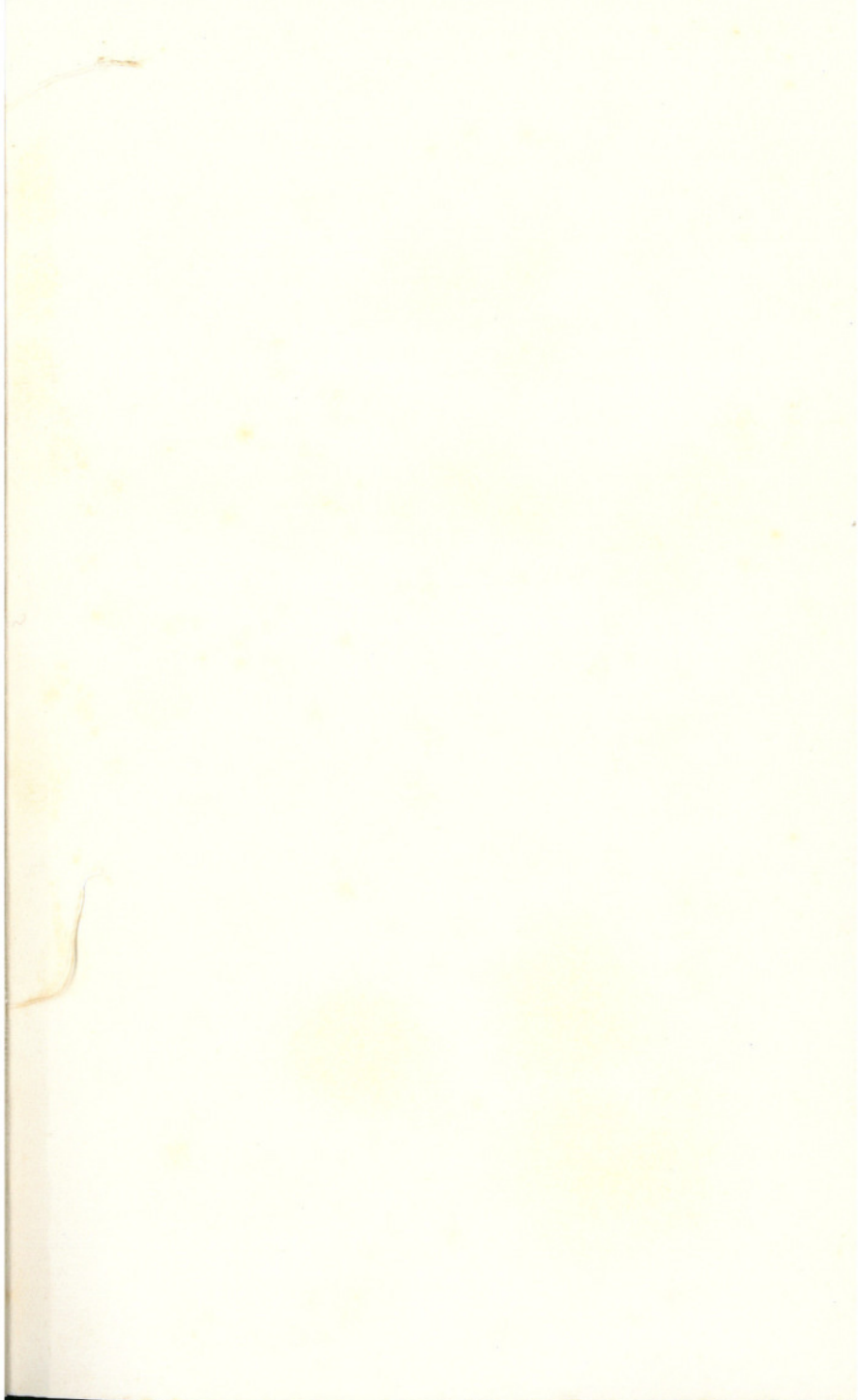


Finito di stampare nel mese di luglio del 1986  
per conto di Lalli Editore s.r.l.  
dalla Lito-Terrazzi - Cascine del Riccio - Firenze



292

V. FERRANTE  
CARMI SICULI  
ED. Iª  
IALLI-POGGIRONSI



POESIA LIBRI

Copertina a cura di  
BRUNO CARUSO

PREZZO L. 8.500 (8.334)